

Davide, in arte Fuxia

IL FILM SCELTO ALLA **SEMAINE DE LA CRITIQUE** RACCONTA UNA STORIA VERA, QUELLA DI UN ADOLESCENTE RINNEGATO DAL PADRE

Più buio di mezzanotte è il titolo dell'opera prima del catanese Sebastiano Riso, classe 1983. In siciliano significa che non può andare peggio di così. È già un piccolo caso, prima ancora che il Festival di Cannes cominci: ha conquistato il severissimo Charles Tesson, direttore artistico, che l'ha voluto alla Semaine de la Critique. Con un budget bassissimo, e soldi suoi, tre anni di lavoro e dodici versioni della sceneggiatura, Riso è riuscito a portare al cinema (dal 15 maggio) la storia vera, crudele e commovente di Davide Cordova, in arte Fuxia, incontrato a Roma quando si esibiva come drag queen al Muccassassina, leggendario locale gay. Per raccontarlo sceglie l'adolescenza, quando, appena quattordicenne, Davide scopre la sua diversità. Respinto dal padre che non lo capisce, vorrebbe curarlo, imbottirlo di vitamine e ormoni, trova conforto nell'amore della madre quasi cieca (una bravissima Micaela Ramazzotti) e nella solidarietà di un gruppo colorato e patetico di sbandati: La Rettore, Roberto, la platinata Meriliv Morlov. Ragazzi che si vendono, rubano al supermercato, dormono dove capita, anche sotto gli alberi del parco pubblico Villa Bellini. Una vita borderline, tra prostituzione,



Davide Capone (15) nel film *Più buio di mezzanotte*.

GETTY

violenza, fame e sogni di gloria. Vecchi bavosi, film a luci rosse, protettori, una città promiscua e ipocrita. Il film poteva essere brutale, invece è di una straziante delicatezza. Il vero Davide, cacciato di casa, oggi ha 46 anni ed è tornato in Sicilia: «Mio padre si vergognava come un ladro di avere un figlio effeminato e alla fine preferì far finta che non esistessi» racconta. «Alla polizia aveva detto: "Se lo trovate non mi avvisate, per me è morto"». Riso, dopo novemila provini, ha trovato il "suo" Davide in un liceale palermitano dal volto intenso e bellissimo, lunghi capelli con riflessi ramati, uno sguardo carico di orgogliosa innocenza, una purezza che lascia stupefatti. E quando è "più buio di mezzanotte" può solo arrivare l'alba.

Roselina Salemi